

«Agenti in strada da premiare»

Presidio del sindacato di polizia Silp: fino al 2030 niente rinforzi

Migliaia di agenti mobilitati e uno slogan rilanciato sui social: #riordinosimanoncosì. Il sindacato di polizia della Cgil, il Silp, ieri mattina è sceso in piazza così, davanti alle Questure italiane, da nord a sud. E anche a Varese, dove il presidio si è svolto in piazza Libertà, tra Questura e Prefettura, anche con la partecipazione della Funzione Pubblica della Cgil e della stessa Cgil. «Stavolta non abbiamo protestato per avere più risorse - è stato detto a Roma - ma per spendere meglio quelle che abbiamo a disposizione e per realizzare una riforma dei ruoli e delle qualifiche

che ci renda più efficienti e ci permetta di dare maggiore sicurezza ai cittadini». Problema centrale, un riordino delle carriere che «non penalizzi tutto il personale dei ruoli operativi (agenti, sovrintendenti e ispettori) ancora più di quanto non lo siano stati fino ad oggi - ha spiegato in piazza Libertà Giorgio Saporiti, segretario provinciale del Silp Cgil -. Anche perché a Reggio Emilia il capo della Polizia Franco Gabrielli, nell'ambito di un'iniziativa sui protocolli di legalità, ha affrontato anche il tema della carenza degli organici delle forze dell'ordine e ha detto: "Ho una faccia sola, e non sarei credibile se dicessi che ci sono uomini in arrivo", precisando "zero rinforzi sino al 2030". Questo a fronte di un'età media dei poliziotti che è di 45/47 anni».

«Da sempre denunciavamo problemi di organici, di mezzi e di strutture, anche nella nostra provincia - è stato spiegato a Varese dai sindacalisti del Silp Cgil -. Dopo vent'anni di lotte abbiamo finalmente raggiunto l'occasione storica, proprio grazie alle risorse e ai risparmi accantonati con la nostra battaglia sindacale, di ottenere un riordino interno delle carriere necessario per far funzionare meglio le forze dell'ordine e dare più sicurezza

ai cittadini; invece nei giorni scorsi è stato licenziato dal Ministero dell'Interno uno "schema di riordino" che va in direzione esattamente opposta, penalizzando tutto il personale dei ruoli operativi. L'iniziativa pubblica di oggi (ieri, ndr) serve appunto a manifestare il disappunto della categoria e a chiedere un impegno perché questo schema venga modificato in Parlamento.

Perché con questa nostra mobilitazione chiediamo ancora una volta che - a invarianza di spesa - i soldi già stanziati vengano spesi meglio, che convergano cioè su quei ruoli che ogni giorno esercitano concretamente l'azione sul territorio, anziché privilegiare, per l'ennesima volta, gli appannaggi dei funzionari di palazzo».

La mobilitazione è destinata a proseguire nelle prossime settimane anche con altre iniziative. Quello che il sindacato lamenta è che ci sono poliziotti con tantissima esperienza professionale e con tanti titoli che non hanno mai avuto la possibilità, come avvenuto in altri corpi di polizia, di crescere e progredire in carriera, restando sostanzialmente "bloccati a vita". E si chiede quindi che non siano ulteriormente penalizzati. «Siamo al palo dal 1995 e adesso che abbiamo a disposizione risorse, sebbene ancora senza contratto, non possiamo buttare a mare questa occasione», è la conclusione del Silp Cgil.

Durante la mattinata di ieri, infine, una delegazione Silp Cgil, FP Cgil e Cgil è entrata nel palazzo della Prefettura per la consegna del materiale informativo oggetto del volantinaggio, ricevendo conferma che tutto sarà rapidamente inoltrato al Ministero dell'Interno.

P.Gr.



Il presidio di ieri del Silp Cgil in piazza Libertà (foto Blitz)

